

## **Interrogazione n. 360**

*presentata in data 19 gennaio 2022*

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Casini, Carancini, Bora, Mastrovincenzo, Biancani, Vitri

### **Utilizzo e carenza del farmaco 'Zitromax' e/o 'Azitromicina'**

a risposta orale

Premesso che:

- da quanto si apprende dagli organi di stampa del 17/01/2022 "Da qualche giorno, l'antibiotico della Pfizer, in farmacia, non si trova più" e "L'introvabile "Zitromax" fa mettere contro farmacisti e medici";

- "Per i farmacisti, la colpa è dei medici che, da fine dell'anno scorso, si sono messi a prescriverlo in massa per curare il Covid" e, come sostiene il Presidente dell'Ordine di farmacisti di Ascoli e Fermo, "sta diventando introvabile, ma non ci sono evidenze scientifiche che questo tipo di farmaco possa aiutare... Ora, i magazzini sono completamente sprovvisti...chi soffre di affezioni, soprattutto polmonari, e che, avendone realmente bisogno, rischia di non trovarlo" ed addirittura il Presidente afferma "Ho visto fare cocktail che non approvo. Lo Zitromax è un farmaco che funziona dove c'è un'infezione batterica. Per chi non ce l'ha, non senso prenderlo" e per lo stesso Presidente "potrebbe aggravare la situazione";

- si replica e si sostiene dal Presidente dell'Ordine dei medici di Fermo che "Quando un medico fa una prescrizione, la fa dopo aver fatto una valutazione che non va messa in dubbio e se ne assume la responsabilità. Ognuno faccia il suo lavoro...Lo Zitromax è un antibiotico maneggevole, con un'efficacia che copre i positivi a spettro ampio e che può essere prescritto, come antinfiammatorio, in situazioni di immunodeficienza e sovrainfezione batterica. Sembra più indicato nei giovani... i più colpiti in questa fase, e che, trattati a domicilio, stanno contenendo di molto i ricoveri in ospedale";

Ritettato che:

- il riportato contraddittorio a mezzo stampa è a dir poco surreale ed appare di tutta evidenza come queste prese di posizione così contrastanti circa la cura al Covid-19 destino sconcerto, preoccupazione e paura nella popolazione generale;

- è particolarmente grave che le riportate prese di posizione siano state proparate successivamente, e nonostante, il comunicato AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) n. 682 diramato il 13/01/2022 per chiarire che "non esistono antibiotici efficaci per il COVID-19";

Constatato che:

- invero, "In merito alle recenti notizie di stampa relative alla carenza dell'azitromicina anche a seguito del suo utilizzo eccessivo e improprio per il COVID-19" l'AIFA, con il sopra richiamato comunicato, ha precisato che "l'azitromicina, e nessun antibiotico in generale, è approvato, né tantomeno raccomandato, per il trattamento di COVID-19" ed ha sottolineato che "Fin dall'inizio della pandemia, AIFA ha scoraggiato fortemente l'uso dell'azitromicina per il COVID" ricordando,

altresì, che “Esistono evidenze chiare ed inequivocabili per non utilizzare più in alcun modo azitromicina o altri antibiotici nel trattamento COVID-19, come chiaramente indicato da tutte le linee-guida internazionali per il trattamento dell’infezione da SARS-CoV-2.”;

- secondo l’AIFA “L’uso indiscriminato dell’azitromicina o di ogni altro antibiotico, oltre a non avere alcun fondamento scientifico, espone al duplice rischio di creare condizioni di carenza di antibiotici per i soggetti che ne abbiano effettivamente bisogno per trattare infezioni batteriche e di aumentare il rischio di sviluppo e diffusione di batteri resistenti agli antibiotici.”;
- l’Agenzia chiarisce, infine, che “la carenza attuale non deriva da esportazioni o altre anomalie distributive, ma dalla prescrizione del farmaco al di fuori delle indicazioni previste” e “richiama tutti, prescrittori e cittadini, alla responsabilità di usare le terapie antibiotiche solo ove indicate”;
- si impone, pertanto, un urgente chiarimento da parte delle Autorità competenti anche per una maggiore attenzione e responsabilità dei professionisti sanitari e della popolazione generale e per far cessare l’allarme generato da posizioni così contrastanti;

Dato atto che:

- se è vero che “la prescrizione ai fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione è una diretta, specifica, esclusiva e non delegabile competenza del medico...” è ancor più vero che “la prescrizione deve fondarsi sulle evidenze scientifiche disponibili, sull’uso ottimale delle risorse e sul rispetto dei principi di efficacia clinica, di sicurezza e di appropriatezza”;
- inoltre, “il medico tiene conto delle linee guida diagnostico-terapeutiche accreditate da fonti autorevoli e indipendenti quali raccomandazioni e ne valuta l’applicabilità al caso specifico”.

Per quanto sopra premesso, ritenuto, constatato,

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore competente, per sapere:

- se siano state mai segnalate all’Autorità competente reazioni avverse o sospette circa l’utilizzo del farmaco “Zitromax” e/o, comunque, del generico “Azitromicina” per il trattamento dell’infezione da SARS-CoV-2;
- quale sia il parere delle Autorità competenti in ordine all’utilizzo del farmaco “Zitromax” e, comunque, del generico “Azitromicina” e se si condivida quanto precisato in merito da AIFA con il Comunicato n. 682 del 13/01/2022;
- se si ritenga che si debba seguire l’indicazione dell’AIFA circa l’utilizzo del farmaco “Zitromax” e/o del generico “Azitromicina” per la terapia Covid-19;
- quali provvedimenti di competenza intendano adottare per una tempestiva ed esaustiva fornitura del farmaco “Zitromax” e/o del generico “Azitromicina” per garantirne, comunque, la somministrazione a soggetti che ne abbiano effettivamente bisogno per trattare infezioni batteriche;

- se non si ritenga necessario intervenire presso gli Ordini professionali affinché venga usata una informazione/comunicazione basate su dati scientifici e, comunque, tale da evitare errori, ingiustificate e false aspettative, incertezze e preoccupazioni dei cittadini e degli stessi professionisti sanitari.